

CANOTTAGGIO » UNDER 23

Il giovanissimo Kiraz conduce l'Italia al titolo mondiale

Il timoniere quindicenne del Saturnia ha diretto benissimo il "4 con" che in finale a Linz ha condotto dall'inizio alla fine

di Maurizio Ustolin

TRIESTE

Il triestino Andrea Kiraz si è laureato ieri pomeriggio campione del mondo Under 23 nella specialità del "4 con" alla rassegna iridata di Ottensheim alle porte di Linz. Una squadra italiana senior B rinnovata nei ranghi tecnici (il monfalconese Spartaco Barbo responsabile del gruppo maschile e il cremone Claudio Romagnoli per le donne), con 10 barche finaliste (7 maschili e 3 femminili), nella prima giornata raccoglie 3 ori (4 con, 2 senza pesi leggeri e 4 di coppia pesi leggeri maschili) ed 1 bronzo (2 senza femminili), dimostrandosi una delle rappresentative più competitive del mondiale.

Un bacino perfetto, quello austriaco, a parte le temperatu-

re torride, che hanno costretto la Federazione internazionale a posticipare di un'ora le finali in programma ieri pomeriggio, per fare in modo di far gareggiare gli equipaggi in condizioni leggermente migliori. Grande attesa per il "4 con" azzurro, vincitore (e miglior crono in batteria), con al timone il triestino (tesserato per il Saturnia) Andrea Kiraz, assieme a Massimiliano Rocchi, Mario Cuomo, Vincenzo Abbagnale, e Luca Parlato. Una responsabilità non da poco, quella del "vierer mit" italiano, che doveva fare attenzione a chi in batteria non aveva voluto scoprirsi troppo (Nuova Zelanda e Germania in particolare). Ma erano ben coscienti i ragazzi del "4 con" delle loro possibilità, e non sottovalutare gli avversari prendendo subito le redini della finale si

è rivelata una mossa azzeccata.

Niente strategie d'attesa o inutili temporeggiamenti, la barca italiana effettuava una partenza fortissima, alla quale solo i tedeschi riuscivano a mantenere il contatto con la prua azzurra. La prima frazione di gara era importante per presentare il biglietto da visita e Kiraz & C. lo facevano con autorità, piazzando la prua del loro scafo davanti ai tedeschi e passando in testa al primo intertempo ai 500 metri. Il ritmo era altissimo (39 colpi), ma Germania e Nuova Zelanda procedevano appaiate in attesa di una defaillance della formazione italiana decisa invece a mantenere la leadership della finale. Ai 1000 metri le formazioni si sono delineate con l'Italia sempre in testa, ma i tedeschi ed i kiwi continuavano ad attac-



Kiraz, davanti a tutti, esulta con gli altri azzurri sul podio di Linz al momento della premiazione

care cercando di agganciare la barca azzurra, mentre dalle retrovie usciva l'Australia che cercava di inserirsi nella lotta per le medaglie. Era sempre altissimo il ritmo dei battistrada, che in odore di titolo iridato non mollavano nonostante si facesse sotto pericolosa la Nuova Zelanda.

Negli ultimi 500 metri è stato ancora un forcing italiano che ha piegato definitivamente le velleità avversarie, con il "4 con" transitato sul traguardo con oltre 2" di vantaggio su Nuova Zelanda e quasi 4" sulla

Germania.

Si tratta del primo titolo per la squadra italiana al mondiale under 23 austriaco, che poi si è rivelato di buon auspicio per le finali successive. Una grande soddisfazione per tutti, ma soprattutto per Kiraz, alla sua prima esperienza internazionale: una medaglia d'oro che premia un quindicenne nato e cresciuto al Saturnia, che in questi anni ha alternato l'attività di atleta agonista nelle categorie giovanili, a quella di timoniere. Soddisfazione per Spartaco Barbo, tecnico del saturnia ol-

tre che responsabile della squadra under 23, il quale ha saputo istruire, ma soprattutto credere in un giovanissimo che nel momento topico di una finale mondiale ha saputo, mantenendo il sangue freddo dei timonieri più esperti nelle fasi più concitate della gara quando anche il minimo errore poteva far perdere il podio, condurre il suo equipaggio alla vittoria di un titolo iridato. Oggi altri tre triestini in gara nelle finali B: Mansutti e Duchich nell'otto e Denich nel doppio femminile.

GIORGIO RIZZI